



Identificativo Samira: 151360
 Numero di catalogo generale: AM-BO006
 Definizione tipologica: casa
 Denominazione: Ampliamento di casa Goldoni
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-BO006
NCI	Identificativo Samira	151360
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	casa
OGTD	Denominazione	Ampliamento di casa Goldoni
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	viale del Risorgimento 10
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	Vaccaro Giuseppe

RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
REN R	Riferimento	intero bene
REN S	Notizia sintetica	progetto e costruzione
REN N	Notizia	Giuseppe Vaccaro nasce a Bologna il 31 maggio 1896. Si diploma nel 1916 al Regio Istituto di Belle Arti di Bologna e nel 1920 si laurea presso la Regia Scuola d'Applicazione per Ingegneri di Bologna, dove nel biennio successivo è assistente di Attilio Muggia. Nel biennio 1922-23 è a Roma, presso lo studio di Marcello Piacentini. 1926-27, il gruppo guidato da Vaccaro (con Carlo Broggi e Gino Franzi) è tra i premiati al concorso internazionale per il Palazzo delle Nazioni di Ginevra. 1928-29, Vaccaro e Franzi sono i progettisti per il Palazzo delle Poste di Napoli. 1929-35, vari importanti progetti e realizzazioni a Bologna: la sede amministrativa e tre diversi lotti di case per la Cooperativa mutilati e invalidi di guerra; il progetto "artistico" per la nuova sede della Scuola di Ingegneria, fuori porta Saragozza. 1936, progetto della celebre colonia marina AGIP a Cesenatico. Contestualmente Vaccaro è impegnato in importanti incarichi urbanistici; 1933, a Reggio Emilia; 1933-35, a Bologna; 1936, con Gio Ponti ed Enrico Del Debbio, è nella commissione ministeriale per la valutazione del piano regolatore di Addis Abeba. Dopo l'interruzione della guerra Vaccaro lavora soprattutto in Emilia-Romagna. All'interno del CEU/Centro Emiliano di Urbanistica, con Bruno Parolini, Vaccaro ottiene gli incarichi per i piani di ricostruzione di diversi comuni minori, nel Ravennate e nel Ferrarese (1945-46). Nel periodo 1947-49 comincia il suo lavoro nell'architettura religiosa. Per tutti gli anni Cinquanta ha incarichi importanti nella progettazione architettonica per la committenza pubblica (INCIS; INA-Casa), in gran parte in Emilia-Romagna. Negli anni Sessanta la sua committenza si amplia verso l'edilizia privata e le grandi opere. 1958-67, Vaccaro sviluppa e realizza un altro emblematico edificio a Bologna: la Chiesa di San Giovanni Bosco. Segue il progetto del Centro Sportivo Sterlino, avviato nel 1967, fino alla scomparsa, l'11 settembre 1970 a Roma. Giuseppe Vaccaro è una figura chiave della cultura architettonica della prima metà del XX secolo, figura ancora non così ampiamente esplorata e degnamente riconosciuta, invece emblematica per una rilettura delle vicende connesse al momento del razionalismo e della sua evoluzione in Italia. Il legame di Vaccaro con Bologna, che permane nonostante il trasferimento a Roma, offre l'occasione per confrontarsi con un contesto urbano di alta qualità formale e di grande tradizione storica, sperimentando forme e tecniche di innovazione ed aprendo la cultura locale verso più dinamiche esperienze.

L'attenzione per il rapporto del moderno con l'ambito storico, la cura pulita e raffinata dei dettagli assecondata dall'uso calibrato e sempre schietto dei materiali, la dedizione per lo sviluppo di articolati modelli insediativi destinati all'edilizia popolare, la maestria nell'organizzare sistematicamente e con chiarezza le strutture edilizie più complesse, ricorrono con bella e gratificante costanza nelle opere bolognesi ed in tutto il lavoro di Vaccaro, testimonianza viva ed attuale della capacità che ha la buona architettura di interpretare al meglio le aspettative e le dinamiche della società.

L'oblio che una parte della cultura italiana ha gettato in passato sulla sua opera appare oggi impotente davanti alla forza ed alla vitalità che riescono a trasmetterci le realizzazioni, nel trascorrere del tempo e delle generazioni degli "abitatori".

RENN Notizia

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1947

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO006-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTAY

Didascalìa

Casa Goldoni